

150 ANNI

della proclamazione dogmatica
DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

La definizione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, da parte di Pio IX, pose fine alle secolari controversie tra i teologi che fin dalla seconda metà del XII secolo nella Chiesa latina, mettevano in dubbio o addirittura negavano il privilegio di Maria. Uomini che spiccavano in santità e scienza; uomini che credevano nel cuore, ma con la mente restavano ancorati a quanto afferma la Sacra Scrittura: *Tutti gli uomini hanno peccato in Adamo. Tutti gli uomini sono redenti in Cristo* (cfr. *Rm 5, 12-18*). Poiché Maria è creatura umana come noi, anch'ella ha peccato in Adamo, anch'ella è redenta in Cristo. Dalla Scrittura veniamo anche a conoscere l'amore di Dio per l'uomo peccatore. Sin dall'Antico Testamento, e secondo l'insegnamento dei profeti, Dio aveva scelto quale "sposa prediletta" il popolo d'Israele. Ma questo popolo era stato infedele e si era prostituito ai falsi dèi. Tuttavia l'amore di Dio non dispera perché resta il più forte. A partire dal profeta Osea si delinea una misteriosa promessa (*Os 2; Ger 31,17-22; Is 51,17-22; 52,1-2.7-8.12; 54,4-8; 61,10-11; 62,4-5*): la sposa adultera, Dio la riprenderà come una fidanzata pura. Infatti nel *Cantico dei Cantici* tutto il passato è cancellato. Lo sposo Jahvé può dire alla fidanzata Israele: "Tutta bella tu sei, amica mia, in te nessuna macchia" (*Ct 4, 7*). Paradosso che ci lascia sconcertati. Come è possibile questo? Certamente non per vie umane, ma per vie divine: la Chiesa sarà il nuovo Israele, cioè la nuova creazione del popolo in Gesù Cristo. Era necessario, allora, che all'origine di questa ricapitolazione, ci fosse un germe di grazia, puro, sul quale il germoglio di Iesse potesse sbocciare senza disgrazia (cfr. *Is 11,1*). Tale è il mistero di Maria "oggetto di tutto il favore della grazia" secondo il nome che le è dato dall'alto (*Lc 1, 28*). È in lei che inizia la santa Chiesa ed è così che fin dalle origini, Dio può dirle in tutta verità: "Tutta bella tu sei, amica mia, in te nessuna macchia". Ma bisognava attendere gli inizi del secolo XIV per sgomberare il campo teologico da ogni difficoltà e questo fu merito della Scuola Teologica Francescana.

Circa l'anno 1300, in un congresso di teologi tenuto a Parigi nell'Università della Sorbona, il francescano Giovanni Duns Scoto difese con tanta sapienza l'Immacolato Concepimento di Maria da far esclamare: "Duns Scoto è un angelo, o è un demonio. Il demonio non parla siffatto linguaggio angelico in onore di colui che gli schiaccia il capo. Dunque è un angelo".

